



**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale**

**Copertina**

**REGIONE LIGURIA**

**Registro**

**Tipo Atto** Decreto del Direttore Generale

**Numero Protocollo** NP/2019/469986

**Anno Registro** 2020

**Numero Registro** 337

**Dipartimento**

Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti

**Struttura**

Settore Assetto del territorio

**Oggetto**

Accordo di avvalimento sottoscritto con Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale. Adozione della variante al piano di bacino dei t. Borghetto e Vallecrosia relativa alla ripermetrazione delle fasce di inondabilità del torrente Verbone in comune di San Biagio della Cima (IM)

**Data sottoscrizione**

21/01/2020

**Responsabile procedimento**

Roberto Boni

**Dirigente responsabile**

Roberto Boni

**Soggetto emanante**

Cecilia Brescianini

La regolarità amministrativa, tecnica e contabile del presente atto è garantita dal Dirigente/Direttore

Generale della struttura proponente.

Il decreto rientra nei provvedimenti dell'allegato alla Delibera di Giunta Regionale 254/2017

Il decreto è costituito dal testo e da 1 allegati

allegati:

A01\_2019-AM-8385\_ALL\_DDG\_Adoz\_SBiagio\_.pdf

### **Comunicazioni**

Non pubblicazione (sottratto integralmente all'accesso ai sensi della l. 241/1990 e ss.mm.ii). NO

Soggetto a Privacy: NO

Pubblicabile sul BURL: NO

Modalità di pubblicazione sul BURL:

Pubblicabile sul Web: SI



**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale**  
**Dipartimento/Direzione Dipartimento territorio,**  
**ambiente, infrastrutture e trasporti**  
**Struttura Settore Assetto del territorio**

Decreto del Direttore Generale

codice AM-8385  
anno 2019

**OGGETTO:**

Accordo di avvalimento sottoscritto con Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale. Adozione della variante al piano di bacino dei t. Borghetto e Vallecrosia relativa alla ripermimetrazione delle fasce di inondabilità del torrente Verbone in comune di San Biagio della Cima (IM)

**IL VICE DIRETTORE**

**RICHIAMATI:**

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "*Norme in materia ambientale*", ed in particolare, la parte terza, recante norme in materia di difesa del suolo, come modificata con L. 28 dicembre 2015, n. 221, che ha innovato il sistema previgente di pianificazione di bacino, prevedendo al riguardo la soppressione delle Autorità di Bacino ex lege 183/1989 e l'istituzione delle nuove Autorità di bacino distrettuali, ed in particolare del nuovo distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale di cui all'art. 64, comma 1, lettera c), comprendente i bacini liguri ricadenti nel territorio della soppressa Autorità di Bacino regionale ligure, di cui, da ultimo, alla l.r. 15/2015;
- il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 27 del 2 febbraio 2017 ed entrato in vigore in data 17 febbraio 2017, con conseguente soppressione dell'Autorità di Bacino regionale;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 aprile 2018, emanato ai sensi dell'art. 63 comma 4 del d.lgs. 152/2006 e del decreto n. 294/2016 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie generale n. 135 del 13.06.2018, avente ad oggetto l'individuazione e il trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino ex legge n.183/1989, e la determinazione delle dotazioni organiche delle Autorità di bacino distrettuali, la cui entrata in vigore ha portato a conclusione la riforma distrettuale ex d.lgs. 152/2006 e sancito la definitiva operatività delle Autorità distrettuali;
- l'accordo sottoscritto in data 29/10/2018, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge 241/1990, nonché dell'art. 27 della l.r. 15/2018, tra Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale e Regione Liguria (nel seguito "Accordo"), di cui alla d.g.r. 852 del 24/10/2018, ad oggetto "*Svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune in materia di difesa del suolo e tutela delle acque nel territorio dei bacini regionali liguri*", finalizzato ad assicurare la continuità della gestione tecnico-amministrativa dei piani di bacino stralcio per l'assetto

idrogeologico (PAI) regionali liguri a seguito dell'entrata in vigore del d.p.c.m. 4 aprile 2018, sopra richiamato;

- il Decreto del Segretario Generale (nel seguito DSG) dell'Autorità Distrettuale n.49 del 7/11/2018, con il quale, ai sensi dell'art. 3 dell'Accordo, sono state stabilite le modalità procedurali per la gestione dei PAI vigenti, che confermano gli indirizzi procedurali previgenti in materia di pianificazione di bacino regionale;

**RICHIAMATI**, altresì, i criteri ed indirizzi di riferimento dell'Autorità di bacino regionale, che costituiscono tuttora il riferimento ai sensi dell'Accordo e del DSG n. 49/2018 sopra richiamati, ed in particolare la DGR n. 16/2007, con cui sono stati approvati gli indirizzi relativi alla ripermimetrazione delle fasce di inondabilità a seguito di interventi o di studi di maggior dettaglio;

#### **DATO ATTO CHE:**

- l'Intesa, sottoscritta ai sensi e per gli effetti dei commi 6 e 7 dell'art. 12 del D.M. 294/2016, tra l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale e la Regione Liguria (di seguito "Intesa"), finalizzata a garantire la continuità delle funzioni tecniche ed amministrative nel periodo transitorio conseguente alla soppressione della Autorità di Bacino regionale, è decaduta con l'entrata in vigore del d.p.c.m. ex art. 63, c.4 del d.lgs. 152/2006 sopra richiamato;
- sul territorio dei bacini liguri scolanti nel mar Ligure, di competenza della soppressa Autorità di bacino regionale nel regime normativo previgente, risultano approvati tutti i Piani di Bacino stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI), tuttora vigenti in forza del disposto dell'art. 170, c.11 del d.lgs. 152/2006;
- la gestione dei piani di bacino regionali, vigenti fino alla emanazione di analoghi atti a livello distrettuale, rientra nelle competenze della nuova Autorità di bacino distrettuale;
- al fine di garantire la continuità tecnico-amministrativa e gestionale nell'ambito del territorio afferente alla ex Autorità di bacino regionale, nell'attuale fase di riorganizzazione e transizione verso strumenti di pianificazione distrettuali omogenei, in data 29/10/2018 è stato sottoscritto l'Accordo di collaborazione sopra richiamato, che, in particolare, ha previsto l'avvalimento, da parte dell'Autorità di bacino distrettuale delle strutture regionali che hanno svolto funzioni di Autorità di bacino regionale;
- secondo l'Accordo, in coerenza con l'art. 170, c.11 del d.lgs 152/2006 nonché con gli indirizzi ex DSG n.49/2018, le suddette attività sono svolte sulla base degli atti, indirizzi e criteri adottati nell'ambito del regime normativo previgente in materia di pianificazione di bacino e che i procedimenti di pianificazione in corso alla data dell'entrata in vigore del d.p.c.m. ex art. 64, c.3, d.lgs. 152/2006, sono conclusi con le modalità dell'Accordo, facendo salvi i pareri e i provvedimenti assunti ai sensi della normativa previgente;

#### **PREMESSO CHE:**

- in comune di San Biagio della Cima (IM), in corrispondenza del capoluogo, il piano di bacino dei torrenti Borghetto e Vallecrosia individua una fascia di inondabilità di tipo B, collegata all'insufficienza idraulica del torrente Verbone (o Vallecrosia);
- il Comune di San Biagio della Cima, con nota n. 3199 del 29/8/2019 assunta al n. PG/2019/255290 del protocollo regionale, ha presentato istanza di ripermimetrazione

delle fasce di inondabilità del torrente Verbone, sulla base di un nuovo studio idraulico di dettaglio, predisposto a supporto della progettazione di interventi di messa in sicurezza del corso d'acqua;

**CONSIDERATO CHE:**

- il Settore Assetto del Territorio ha esaminato il materiale pervenuto e ha verificato la rispondenza con i criteri ed indirizzi dell'Autorità di bacino sopra richiamati;
- è necessario proseguire con l'iter approvativo della variante in questione secondo quanto previsto dalle modalità procedurali per l'attività in materia di pianificazione di bacino regionale, di cui all'Allegato 1 all'Accordo e all'Allegato 1 del DSG n. 49/2018;
- la variante di che trattasi riguarda l'aggiornamento del quadro della pericolosità idraulica allo stato attuale del torrente Verbone, in comune di San Biagio della Cima, sulla base di uno studio idraulico di dettaglio e prevede l'inserimento di una nuova fascia A ad interessare alcuni edifici in fregio al corso d'acqua, nonché la ridelimitazione della fascia B;
- lo studio idraulico individua, altresì, in dettaglio gli interventi necessari alla messa in sicurezza del torrente Verbone nel tratto in corrispondenza dell'abitato di San Biagio, che pertanto vengono recepiti nel piano degli interventi del piano di bacino;
- gli interventi idraulici sopra definiti, inoltre, rendono superata la fascia di riassetto del torrente Verbone attualmente individuata nel piano e pertanto la stessa viene eliminata, limitatamente al tratto in esame;
- la variante riguarda pertanto aspetti meramente tecnici, finalizzati all'aggiornamento del quadro di pericolosità del Piano di bacino e non incidenti sulle linee fondamentali del piano stesso, e come tale rientrante nell'art.3 c.2 lett. a) dell'Accordo, relativo alle varianti cd "non sostanziali" ai Piani vigenti;
- il punto 5 dell'Allegato 1 dell'Accordo, prevede che, per le così dette varianti "non sostanziali" ai PAI vigenti, gli uffici regionali competenti, preliminarmente all'assunzione del provvedimento finale, trasmettano al Segretario Generale una relazione istruttoria, e che lo stesso, laddove ne verifichi l'opportunità, può convocare entro il termine di 5 giorni, una seduta del tavolo di coordinamento di cui all'articolo 3, comma 1 per l'illustrazione e l'esame della pratica, fermo restando che decorso tale termine gli atti possano essere assunti;
- il Settore Assetto del territorio, in attuazione del punto 5 dell'Allegato 1 dell'Accordo, ha pertanto trasmesso, con nota PG/2019/335365 del 20/11/2019, la relazione istruttoria relativa alla variante in oggetto al Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
- poiché il Segretario Generale non ha ritenuto necessario convocare il tavolo di coordinamento di cui all'art. 3, c.1 dell'Accordo, è possibile, ai sensi del p.to 5 dell'allegato 1 del citato Accordo, procedere all'adozione della variante;
- trattandosi di una variante che introduce nuovi vincoli, è necessario far precedere l'approvazione della variante da una fase di pubblicità partecipativa, come previsto dalle modalità procedurali indicate nell'Allegato 1 del DSG n. 49/2018;

**CONSIDERATO**, altresì che, ai fini della fase della pubblicità partecipativa, vengono pubblicati i seguenti elaborati oggetto della variante, contenuti nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto:

- Stralcio di confronto della carta delle fasce di inondabilità;
- Stralcio della relazione generale;

**DATO ATTO** altresì che l'aggiornamento degli ulteriori elaborati di Piano, diretta conseguenza della modifica di che trattasi e pertanto non soggetti alla pubblicità partecipativa, è demandato alla successiva fase dell'approvazione della variante;

**RITENUTO**, pertanto, alla luce delle argomentazioni sopra svolte, che il Vice Direttore del Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti, operando in nome e per conto dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, in applicazione dell'Accordo di avvalimento e delle modalità procedurali di cui al DSG n. 49/2018, adotti la variante al Piano di bacino stralcio dei torrenti Borghetto e Vallecrosia, relativa all'aggiornamento del quadro della pericolosità idraulica allo stato attuale del torrente Verbone in comune di San Biagio della Cima (IM), come riportata nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, ai fini dell'indizione della prevista fase di pubblicità partecipativa, preventiva all'approvazione della variante stessa, per consentire a chiunque sia interessato di esprimere eventuali osservazioni;

**RITENUTO**, inoltre, in attuazione delle modalità procedurali ex DSG n. 49/2018, di dare mandato al Dirigente del Settore Assetto del territorio di procedere agli adempimenti connessi alla fase di pubblicità partecipativa, nel termine di trenta giorni consecutivi;

**RITENUTO**, infine, necessario che, in conformità alle modalità procedurali di cui al DSG n. 49/2018, fino all'entrata in vigore definitiva della variante in adozione, si applichino le disposizioni più restrittive tra quelle del piano vigente e quelle della variante adottata, quale adeguato regime transitorio;

### **DECRETA**

per i motivi indicati in premessa, operando in nome e per conto dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, in applicazione dell'Accordo di cui alla DGR 852/2018 e delle modalità procedurali di cui al Decreto del Segretario Generale n. 49/2018:

1. di adottare, ai fini dell'avvio della fase di pubblicità partecipativa, la variante al Piano di bacino stralcio dei torrenti Borghetto e Vallecrosia, relativa all'aggiornamento del quadro della pericolosità idraulica allo stato attuale del torrente Verbone in comune di San Biagio della Cima (IM), come riportata negli elaborati di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare mandato al Dirigente del Settore Assetto del territorio di procedere agli adempimenti connessi alla fase di pubblicità partecipativa di cui al punto 1., al fine di consentire a chiunque sia interessato di esprimere eventuali osservazioni, nei termini di cui al DSG n. 49/2018, per un periodo di trenta giorni consecutivi;
3. di stabilire, ai sensi delle modalità procedurali di cui al DSG n. 49/2018 che, fino all'entrata in vigore della variante in oggetto, si applichino le disposizioni più restrittive tra quelle del piano vigente e quelle della variante adottata.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso al T.A.R. Liguria, entro 60 gg. o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

Cecilia Brescianini

Firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 e s. m.



**REGIONE LIGURIA**

DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE,  
INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*VICE DIREZIONE GENERALE AMBIENTE*

***Settore Assetto del Territorio***



Autorità di Bacino Distrettuale  
dell'Appennino Settentrionale

Accordo di avalimento sottoscritto con Autorità di Bacino Distrettuale  
Appennino Settentrionale.

---

Adozione della variante al piano di bacino stralcio dei torrenti  
Borghetto e Vallecrosia, relativa all'aggiornamento del quadro della  
pericolosità idraulica allo stato attuale del torrente Verbone in  
comune di San Biagio della Cima (IM),

**Allegato 1**

- Stralcio di confronto della carta delle fasce di inondabilità;
  - Stralcio della relazione generale.
-



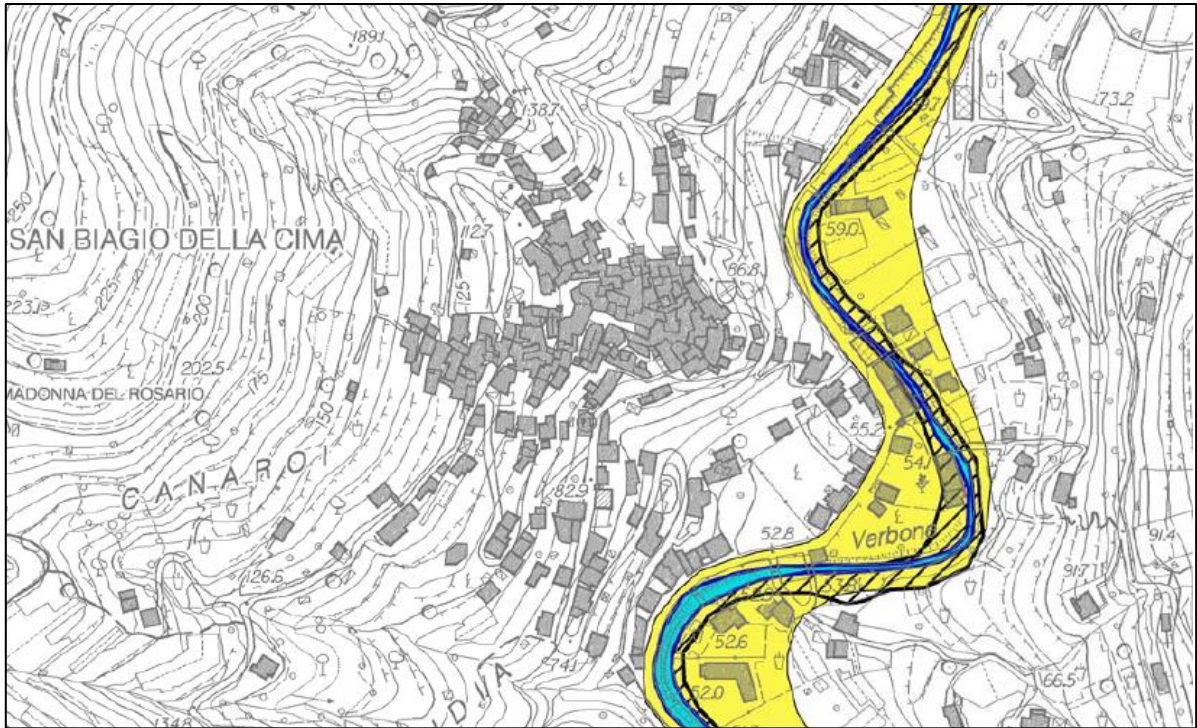


Figura 1: carta delle fasce di inondabilità - piano vigente

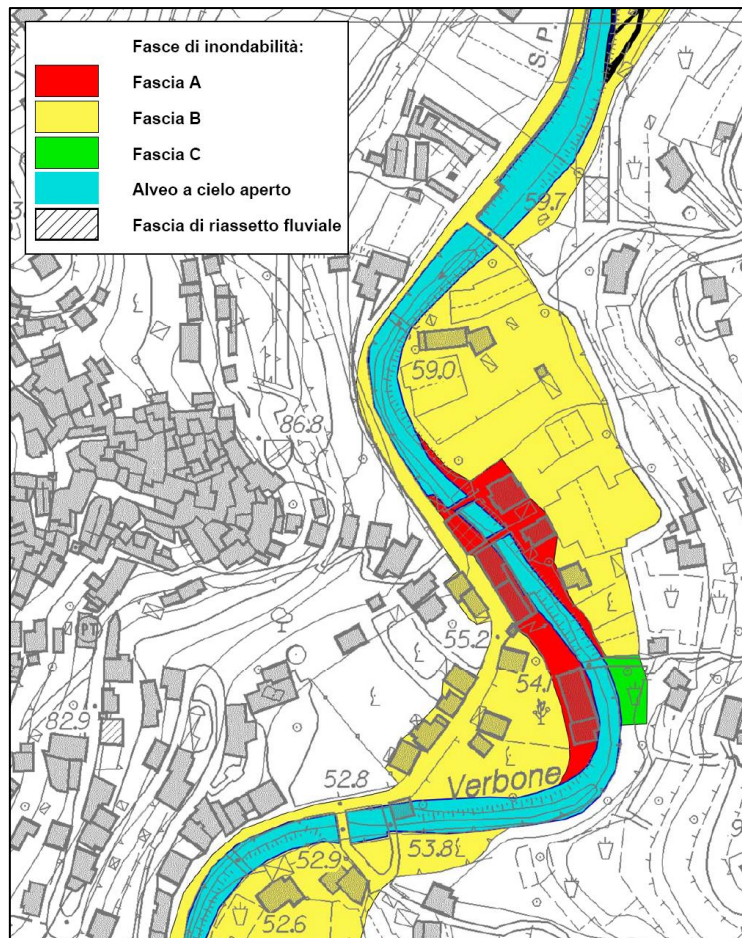


Figura 2: carta delle fasce di inondabilità - piano modificato



REGIONE LIGURIA



Autorità di Bacino Distrettuale  
dell'Appennino Settentrionale

# TORRENTI VALLECROSA, BORGHETTO E RII MINORI

Ambito di Bacino n.2 - NERVIA

## PIANO DI BACINO STRALCIO PER LA TUTELA DAL RISCHIO IDROGEOLOGICO



## ***STRALCIO RELAZIONE GENERALE***

APPROVAZIONE	Delibera del Consiglio Provinciale di Imperia n. 86 del 15/10/2002
ULTIMA MODIFICA DELL'ELABORATO	Decreto del Direttore Generale n. XXX del XX/XX/2019
ENTRATA IN VIGORE	BURL n. XX del XX/XX/20XX – parte II

OMISSIS

## 2.11 IDRAULICA E DEFINIZIONE DELLE FASCE FLUVIALI

OMISSIS

### 2.11.4 VERIFICHE IDRAULICHE IN MOTO PERMANENTE

OMISSIS

#### *TORRENTE VERBONE (abitato San Biagio della Cima)*

Lo studio idraulico di dettaglio, realizzato su incarico del Comune, analizza un tratto di torrente di circa 600 m e si sviluppa approssimativamente tra il ponte di strada Sanferian ed il ponte di accesso alla “Depositeria Vallecrosia”.

In questo tratto il torrente Verbone è caratterizzato da una pendenza media dell'1,4%, da un fondo naturale, da argini in terra o in muratura e da una larghezza variabile approssimativamente tra 10 m e 20 m.

L'impatto antropico su tale tratto di corso d'acqua risulta piuttosto evidente. Si distingue innanzitutto un edificio su pilotis costruito all'interno dell'alveo e localizzato tra le sezioni 10 e 9: tale struttura, peraltro, è ubicata in corrispondenza di un tratto di torrente in cui l'arginatura sinistra tende progressivamente a “chiudere” verso il centro alveo, determinando un graduale restringimento di sezione.

Ulteriori criticità si distinguono nel tratto più a monte, in particolare tra le sezioni 26 e 16, dove svariati edifici sono stati costruiti a ridosso del corso d'acqua, comportando anche in questo caso rilevanti riduzioni delle sezioni di deflusso. Tali abitazioni sono state costruite su demanio fluviale a seguito della trasformazione di un ex mulino in abitazione negli anni 60. Tra le sezioni 25 e 24 e tra le sezioni 22 e 21, inoltre, si ritrovano due passerelle in c.a. idraulicamente insufficienti.

I modelli idraulici sono stati realizzati impiegando lo schema di corrente monodimensionale in condizioni di moto permanente gradualmente variato, ricorrendo al software *Hec-Ras (versione 4.1.0)*, noto modello di calcolo proposto dall'*Hydrologic Engineering Center* dello *U.S. Army Corps of Engineers*, sulla base di un rilievo topografico realizzato ad hoc.

La portata utilizzata è stata valutata in conformità con le indicazioni del piano di bacino; quali condizioni al contorno di monte e valle sono state imposte le rispettive profondità critiche, tenuto conto che le sezioni estreme del modello risultano sufficientemente distanti dal tratto di interesse.

Il parametro di scabrezza è stato valutato tramite la formula di Cowan (1956), determinando un valore di Manning pari a  $0,0286 [s/m^{1/3}]$ , ossia  $k_s = 35 [m^{1/3}/s]$ ; tale valore risulta conforme con le indicazioni del Piano, in quanto definito come limite superiore per “*corsi d'acqua naturali con vegetazione e movimento di materiale sul fondo*” e come limite inferiore per “*tratti urbanizzati di corsi d'acqua naturali con argini cementati (e/o platee) in buono stato*”.

Ad ogni modo, è stata effettuata un'analisi di sensitività rispetto a tale parametro, predisponendo una ulteriori simulazioni caratterizzate da coefficienti di scabrezza minori. In questo modo è stato possibile verificare l'influenza del parametro di scabrezza sui profili di rigurgito e, in particolare, l'affidabilità delle opere in progetto nell' ipotesi di una variazione significativa del parametro in questione.

Dalla simulazione di stato attuale emergono, come prevedibile, svariate criticità idrauliche, già a partire dallo scenario di piena 50-ennale, collegate in particolare agli edifici in fregio all'alveo.

Pertanto, in ragione delle insufficienze idrauliche rilevate, sono state perimetrare le fasce inondabili allo stato attuale, come riportate nella figura seguente.

variante fasce San Biagio della Cima

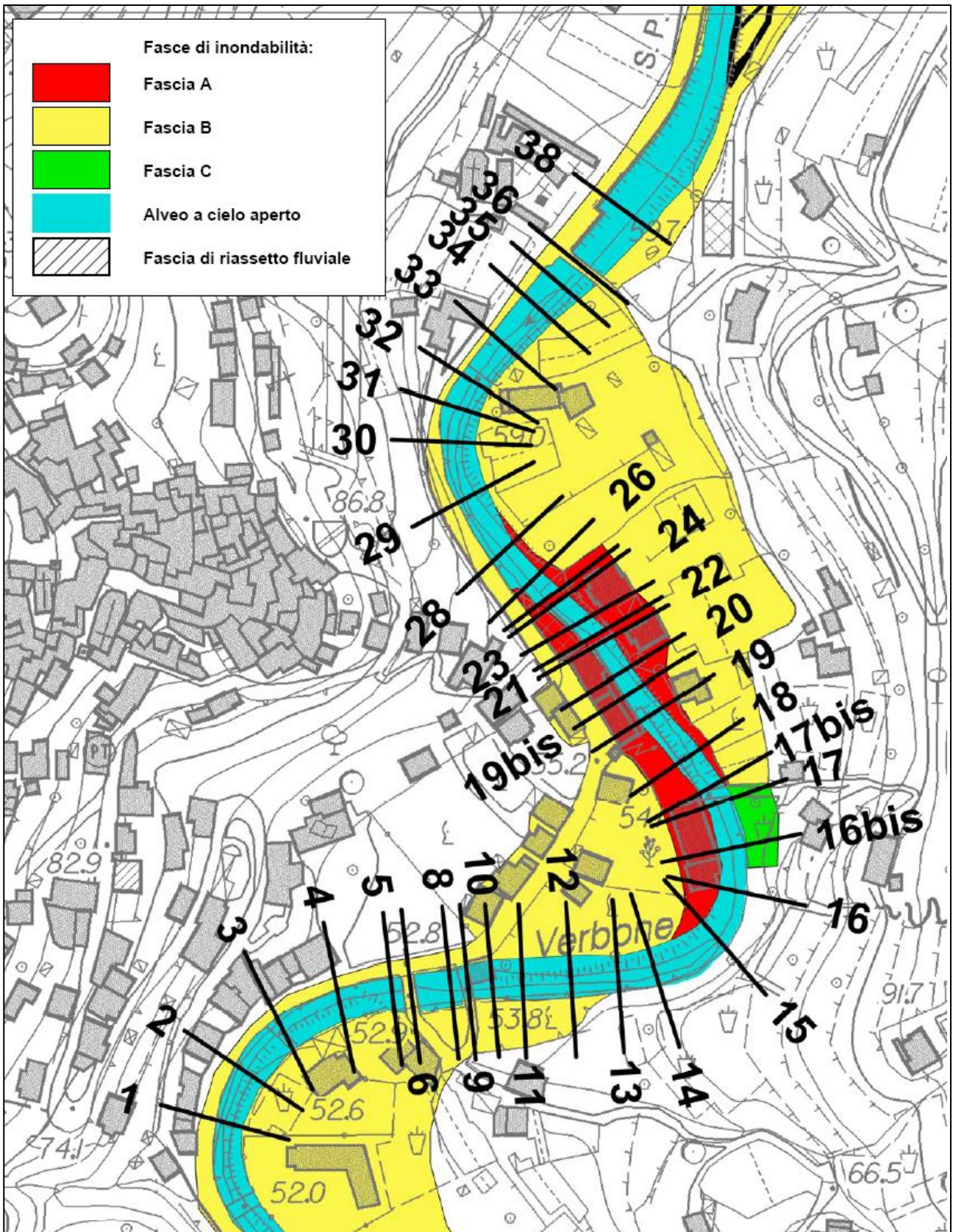


Figura 3: Ubicazione delle sezioni idrauliche e fasce di inondabilità

OMISSIS

variante fasce San Biagio della Cima



**REGIONE LIGURIA**  
DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE,  
INFRASTRUTTURE E TRASPORTI  
VICE DIREZIONE GENERALE AMBIENTE  
**Settore Assetto del Territorio**



Autorità di Bacino Distrettuale  
dell'Appennino Settentrionale

## **AVVISO PUBBLICO DI INFORMAZIONE**

**in applicazione dell'Accordo con Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale,  
di cui alla DGR 852/2018, sottoscritto in data 29/10/2018**

Si informa che il Vice Direttore Generale del Dipartimento Territorio, Ambiente, Infrastrutture e Trasporti, con decreto n. 337 del 21/01/2020 ad oggetto "*Accordo ex DGR 852/2018 con Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale. Adozione della variante al piano di bacino dei t. Borghetto e Vallecrosia relativa alla ripermetrazione delle fasce di inondabilità del torrente Verbone, in comune di San Biagio della Cima (IM)*", ha provveduto all'indizione della fase di pubblicità partecipativa, al fine di consentire l'acquisizione di eventuali osservazioni da parte dei soggetti interessati preventivamente alla definitiva approvazione, secondo lo schema procedurale previsto dal Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale n. 49/2018.

**La variante interessa il territorio del comune di San Biagio della Cima ed è finalizzata all'aggiornamento del quadro della pericolosità idraulica allo stato attuale di un tratto del torrente Verbone.**

Copia del decreto di adozione della variante, nonché il presente avviso di informazione, sono pubblicati all'Albo Pretorio del Comune interessato, per trenta giorni consecutivi **dal 27/01/2020 al 25/02/2020**.

L'avviso è altresì pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale e sul sito web regionale.

Gli elaborati oggetto di variante sono pubblicati sul portale regionale [www.ambienteinliguria.it](http://www.ambienteinliguria.it), nella sezione dedicata ai piani di bacino.

Durante tale periodo sarà possibile presentare eventuali osservazioni, che dovranno pervenire comunque entro e non oltre il termine sopra citato. Le osservazioni vanno inviate al seguente indirizzo:

*Regione Liguria - Settore Assetto del Territorio – Via Fieschi 15, 16121 Genova,  
anche tramite posta elettronica certificata all'indirizzo [protocollo@pec.regione.liguria.it](mailto:protocollo@pec.regione.liguria.it).*

indicando preferibilmente nell'oggetto la dicitura "*Osservazioni alla Variante PdB – T. Verbone*"

A conclusione della fase di pubblicità, gli uffici regionali competenti provvederanno all'esame delle osservazioni pervenute al fine di valutare eventuali modifiche alla variante come attualmente predisposta.

Si segnala infine che, in conformità alle modalità procedurali di cui al DSG n. 49/2018, il decreto di adozione stabilisce che, **fino all'entrata in vigore della variante in oggetto, valgono le ordinarie misure di salvaguardia della variante adottata, e si devono pertanto applicare le disposizioni più restrittive tra quelle del piano vigente e quelle della variante adottata.**

Il Dirigente  
(Ing. Roberto Boni)